

Bologna 26 gennaio 2014

Linee generali per una educazione all'amore ed alla sessualità in età Branco/ Cerchio

Introduzione

Viviamo oggi in un tempo di transizione, di cui non si riesce a vedere l'esito, che ci fa stare in apprensione e ci costringe a stringere i denti nella speranza .

Questo tempo ci colloca anche in una condizione particolare di **rischio**, o meglio di **tentazione di scivolamento**, per esempio, nella *superficialità* (TV) o nella *paura* (del futuro) oppure ancora di *caduta della memoria*. Osservate come si costruisce il rifiuto della memoria dei campi di sterminio nazisti in modo sistematico ed ottuso, tale che nega anche di fronte alle testimonianze dirette, alle foto, ai filmati...

Un altro rischio presente in questo tempo è quello della *stanchezza della libertà*, per cui c'è meno sensibilità ed attenzione alle situazioni che minano la libertà per pigrizia, menefreghismo o anche per essere concentrati sul proprio "orticello".

Ed ancora un rischio deriva dall'abbassamento della *qualità dell'etica*, per cui le scelte di valore, di principio e di priorità sono condizionate dall'efficienza tecnica o ridotte a stile personale.

Altri elementi significativi riguardano l'eccesso di uso della tecnologia e di videogiochi da parte di bambini anche molto piccoli, che trasforma a poco a poco i processi cognitivi: viene sviluppata in modo elevato la vista rispetto agli altri sensi e si tende ad acquisire un atteggiamento passivo rispetto alle sollecitazioni ed agli stimoli, sviluppando gli automatismi di risposta, ma abbassando la capacità di fissazione della memoria e di richiamare e connettere le informazioni.

Le forti sollecitazioni alzano la soglia di risposta agli stimoli, per cui vanno perduti gli innumerevoli stimoli che sono sotto tale soglia.

L'incompetenza in tema di emozioni, come consapevolezza, come esperienza e come linguaggio, insieme alla superficialità, che sfugge la fatica del crescere, lascia fragili ed inconsapevoli di sé...tanto da prolungare l'adolescenza...

L'abuso del termine "amore" in contesti impropri, lo svuota del suo significato più profondo e intimo e lo rende tecnica o mercanzia, con l'inevitabile scarsa chiarezza emotiva, concettuale ed esistenziale tra amore ed esercizio della attività sessuale.

Questo particolare momento storico culturale pone però anche dei richiami precisi e delle sottolineature per chi si occupa di educazione, prima fra tutte la particolare attenzione alla cura delle relazioni tra le persone ed al rispetto della singolarità e potenzialità delle singole persone, dimensioni necessariamente da sviluppare insieme e che sappiamo lo scoutismo fa con grande efficacia da più di 100 anni..

In modo più specifico, un buon educatore viene oggi richiamato ad aver cura particolare tra i suoi obiettivi educativi alla dimensione del comunicare e della relazione tra le persone, della consapevolezza e cura del proprio corpo e della *sensorialità* nel senso di un uso più sottile dei sensi, in vista di una esperienza più profonda di contatto, di co-essere che è luogo della sensibilità e delle emozioni, dove il silenzio diventa non più solitudine e paura, ma spazio per la scoperta di informazioni inaspettate e lievi, che possono aprire al mondo della bellezza, far sperimentare

l'incanto e lo stupore, che apre ogni persona a dimensioni ulteriori di realtà ed esperienza in cui può esserci l'altro- da-me e/o l'Infinito.

Educare ad una sessualità corretta

Dunque la dimensione che ha particolarmente bisogno di essere curata e sviluppata, facendo leva sulla capacità dell'uomo di trovare possibilità di crescita, se appena sostenuto ed accompagnato, è quella della educazione all'amore ed ad una sessualità corretta, un tema coinvolgente e delicato, che richiede chiarezza interiore e autenticità personale agli educatori che lo affrontano.

E' necessario avere ben presente che la sessualità è una parte inscindibile dell'essere persona: ogni cellula del nostro corpo contiene i cromosomi legati al sesso, per cui ogni nostro gesto, pensiero, azione, emozione è il prodotto di un essere sessuato.

La sessualità, inoltre, è l'unico istinto dell'uomo che non può essere soddisfatto senza la presenza, almeno nella fantasia, di un altro essere umano e la corporeità è solo una delle dimensioni in cui essa può esprimersi.

Maslow individua e distribuisce i bisogni umani secondo una precisa gerarchia (sopravvivenza, sicurezza, autorealizzazione) e pone la sessualità al livello di base, dove si trovano i bisogni fondamentali legati alla sopravvivenza dell'essere umano ; ma l'uomo in quanto tale deve poi potersi spingere più in alto, se vuole realizzarsi pienamente, verso livelli più elevati di bisogni: i modi con cui questi bisogni si realizzano, la qualità di essi che fa riferimento agli aspetti che toccano le dimensioni sociali, emotive, relazionali, spirituali devono far "crescere la persona nella sua dignità" come dice Don Sandro Salucci in un bel documento sulle tematiche della sessualità e fare in modo che l'uomo abbia la capacità di "una scelta libera e responsabile".

Umanità, libertà, dignità, responsabilità sono strettamente correlate per raggiungere una dimensione umana di alto livello: allora l'uomo può parlare di *Amore*, in quanto dono di sé libero e gratuito, in cui ciascuno desidera far felice l'altra persona e gli permette far felici noi.

Ed anche si può parlare di *piacere*, che è prima di tutto esperienza di consapevolezza di sé (sono **io che sto** provando piacere), ma anche di reciprocità profonda, in quanto l'essere motivo di piacere per l'altro è parte integrante del proprio piacere: la sessualità è l'unico istinto per la cui soddisfazione è necessaria la partecipazione di un altro essere umano!!!

Non certo come avviene nella concezione della sessualità espressa nei Media o diffusa nella cultura prevalente, dove essa è bene individuale di consumo, legata all'apparenza ed all'aspetto esterno, espressione di potere e successo e dove l'altro è oggettivizzato per il proprio piacere, senza ascolto degli aspetti più profondi della persona, senza consapevolezza e crescita, senza responsabilità.

Poiché una sessualità matura , che corrisponda ai livelli più alti dei bisogni umani, è fondamentale per la piena espressione della vita umana e quindi per la felicità della persona, è importante avere chiaro il percorso di crescita per arrivare alla piena realizzazione , percorso che ogni educatore deve tener presente per stimolare e sostenere tale crescita.

Il primo percorso riguarda la **progressiva scoperta del proprio corpo**, che cambia continuamente con il passare degli anni. Il bambino appena nato a poco a poco scopre che le sue mani ed i suoi piedi gli appartengono e man mano che la maturazione del sistema nervoso centrale lo consente, le informazioni che provengono dall'esterno si integrano in un quadro unitario, di qualcosa che ci appartiene in continuo interscambio con l'esterno, dato che il corpo media il rapporto col mondo. La continua crescita ed i cambiamenti richiedono adattamenti e consapevolezza sempre nuova ed un compito del contesto educativo è quello di offrire occasioni di autoconoscenza, di stimolo, di sviluppo delle potenzialità. L'età L/C, attraverso il gioco e le diverse attività, offre frequenti

occasioni per scoprire possibilità, limiti, attitudini, capacità di sperimentare piacere e gioia, per arrivare a realizzare pienamente che non solo si “ha” un corpo, ma che si “è” quel corpo. Un buon rapporto con il corpo è strettamente correlato con un rapporto positivo con se stessi e con una buona capacità di autostima.

La seconda progressione è legata alla **uscita dalla dimensione della centratura su di sé** (egocentrismo) per arrivare a **scoprire l'altro** e costruire con lui una relazione che sia di crescita per ambedue.

Dalla originaria simbiosi con la madre, il neonato non percepisce ancora la madre come una entità diversa, ma progressivamente, attraverso la frustrazione realizza che esiste una realtà diversa non soggetta a lui: questo è l'inizio della differenziazione e della individuazione che lo porterà ad essere persona autonoma.

Poi il bambino vive la fase in cui si percepisce come centro del mondo, ma a poco a poco scopre che ci sono altri punti di vista e che gli altri sono centri di esperienza e di sensazioni come lui, e possono avere opinioni diverse.

In seguito egli attraversa il periodo dell'egocentrismo “di genere”, in cui si coglie la differenza tra maschi e femmine e si consolida l'identità di genere nel gruppo monosessuale con l'imitazione e l'identificazione con i compagni del proprio sesso e ostilità e disprezzo verso l'altro sesso.

Infine in adolescenza si comincia a provare curiosità, interesse ed attrazione per l'altro sesso, che è totalmente altro e da cui dipende la conferma del proprio essere maschio o femmina attraverso il rapporto e lo sguardo dell'altro.

La terza progressione si attiva e si sviluppa in adolescenza e consiste nella **integrazione tra genitalità ed affettività**, in vista della esperienza di coppia.

Il ragazzo sente prima e più intensamente la spinta genitale, mentre la ragazza avverte di più una esigenza di tipo emotivo affettivo e perciò avviene spesso che ognuno tende ad interpretare i messaggi dell'altro secondo i bisogni propri e le proprie aspettative: ciò determina frustrazione, delusione, incomprensione, confusione.

Bisogna sottolineare anche il fatto che la cultura ed i messaggi dei media portano ad una eccessiva genitizzazione, che finisce per indurre a credere che l'esperienza sessuale si esaurisca in questa dimensione, come misura del successo personale e di efficienza, prescindendo dall'altro come persona, e mettendo in secondo piano fino a sparire tutte le altre dimensioni ed in particolare quella affettiva.

In questo momento dello sviluppo entrano in gioco le emozioni forti legate ai primi innamoramenti ed al desiderio di essere amato ad ogni costo ed anche che l'altro non possa vivere senza di me: l'altro è desiderato per il piacere che dà, ma anche per il riconoscimento alla immagine di me, quindi ancora in una dimensione egocentrica, che non riconosce l'autonomia ed il rispetto dovuto alla entità dell'altro.

Infatti, appunto, in questo periodo emergono come conflitto e materia di riflessione temi come la libertà ed il riconoscimento della dignità dell'altro, la paura della solitudine, l'individualità ed il conformismo di gruppo, le regole....

L'armonia e l'equilibrio tra genitalità ed affettività, in cui ognuno deve imparare nuove dimensioni e nuove attenzioni, possono costruire una buona capacità di integrazione e comunicazione nella vita di coppia, rendendola spazio ed occasione di crescita personale sia nella relazione a due sia nell'ulteriore apertura all'accoglienza dei figli: la capacità di amore non deve chiudersi in se stessi, ma migliorare la capacità di apertura per accogliere!

La quarta progressione di crescita la capacità di **scegliere responsabilmente**.

Devono essere messe in atto tutte le strategie educative per fare in modo che il ragazzo sia a poco a poco capace di vedersi nel tempo, di valutare gli effetti e le conseguenze delle proprie azioni nel futuro, di fare della sua vita un progetto di cui vede gli obiettivi intermedi.

Indubbiamente, perché questo possa avvenire è necessario lo sviluppo della capacità di pensiero astratto ipotetico e per concetti, che è specifica fase evolutiva della adolescenza.

Ma questo richiede anche un percorso formativo e di riflessione sul valore della norma e la promozione e lo stimolo della capacità critica, con una attenzione particolare allo sviluppo della capacità di giudizio in merito al giusto e sbagliato insieme alla capacità di discernimento che si manifesta nelle scelte comportamentali. Lo scautismo educa ai valori etici del Vangelo ed a renderli presenti nell'operare quotidiano.

Essere in grado di scegliere è strettamente correlato al senso di responsabilità individuale ed in ambito sociale ed alla capacità di autonomia. Ma anche alla possibilità di mantenere viva una attitudine tipicamente appartenente alla umanità ed alla persona: l'esigenza costante di poter crescere ancora, il desiderio inesauribile di esplorare e di trovare sempre nuovi equilibri in se stessi e tra sé, gli altri e la realtà.

Lo scautismo, lo sviluppo della persona ed le "life skills"

Educare alla sessualità ed all'amore si deve inquadrare anche nello sviluppo globale di tutte le abilità che sono necessarie ad affrontare la vita ed a saper essere felici.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1993 ha affermato la necessità di una Life Skills Education, cioè di una educazione che aiutasse ad acquisire le "competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le varie situazioni, di rapportarsi con autostima a se stessi, con fiducia agli altri ed alla più ampia comunità", altrimenti l'individuo è a rischio di non adattamento ed integrazione, non sa far fronte allo stress, insomma non sa gestire positivamente la sua vita.

In una celebrazione del 100 dello scautismo mi sono messa a correlare le life skills con la metodologia scout, scoprendo che 100 anni fa B.P. c'aveva già pensato!!!

Propongo anche a voi questa sorta di gioco: correlare ciascuna Life skill con gli strumenti del metodo.

La prima Life skill (abilità) è l'**autocoscienza** come capacità di riconoscimento di sé, di consapevolezza delle proprie caratteristiche, forze e debolezze, desideri ed insofferenze, potenzialità o assenza di interesse: è il punto di partenza per il cammino di crescita, ma anche il prerequisito per una comunicazione efficace e per essere in grado di sviluppare la capacità empatica.

2° la **gestione delle emozioni** cioè la capacità di riconoscere le emozioni prima in noi stessi poi negli altri, con la consapevolezza di quanto le emozioni influenzano il nostro comportamento, della necessità di imparare ad elaborarle e trasformarle in motivazioni e progetti di vita.

3° saper **gestire lo stress** attraverso l'imparare a star bene con se stessi, a conoscere i propri bisogni, ad impostare la propria vita con uno stile sano, ad accettare di chiedere aiuto, a costruire relazioni positive.

4° sviluppare il **senso critico** attraverso la capacità di osservazione e deduzione e di analisi, l'attenzione alla autoriflessione ed alla elaborazione di un giudizio, l'abitudine a valutare e confrontarsi.

5° avere **capacità di decidere** , valutando le varie possibilità e le loro conseguenze, quindi di scegliere ,tenendo presente i vari fattori, e sostenere la propria attenta scelta (responsabilità)

6° di conseguenza alla precedente, incrementare la **capacità di affrontare e risolvere i problemi** attraverso la riflessione,la fiducia in sé, l'essere in grado di osservare ,dedurre e correlare, quindi di valutare le soluzioni possibili in funzione delle risorse disponibili e si agisce in modo responsabile.

7° Sviluppare l'abilità della **creatività**, attraverso un approccio “diverso” e l'utilizzazione del pensiero divergente che consente di trovare nuove strade e sperimentare soluzioni originali :la flessibilità correlata alla creatività apre alla capacità di dialogo e di collaborazione.

8° Il miglioramento della capacità di dialogo e di ascolto come di osservazione e comprensione ed un buon utilizzo del linguaggio non verbale consentono una **comunicazione efficace** , che si fonda sul rispetto dell'altro e della sua dignità.

9° Alla luce anche delle abilità acquisite in precedenza, si sviluppa la **capacità di relazioni interpersonali** che comporta il saper interagire con l'altro e gli altri nel rispetto reciproco, costruendo relazioni positive, attraverso l'ascolto, l'accoglienza, la condivisione....

10° Al culmine ed a coronamento di tutte le abilità acquisite , la persona arriva ad apprendere una qualità umana di alto livello come la **capacità empatica** , che indica l'abilità di comprensione dell'altro che consente la risonanza con lui, la condivisione di ciò che sta sentendo e vivendo e da qui la forza e la motivazione al servizio.

Coloro che sono in questo cammino sperimentano la gioia di essere visti, considerati, amati, rassicurati, confermati e quindi sono a loro volta capaci di vedere,amare, essere rassicurati e confermati.

Questa è la dialettica della felicità possibile , che arricchisce la persona e promuove la sua umanità e la fa diventare agente attivo di umanizzazione.

,